



*Agenzia per la
Coesione Territoriale*



UNIONE EUROPEA
Fondi Strutturali e di Investimento Europei

PON Città Metropolitane 2014-2020

Servizio di valutazione indipendente a favore dell’Autorità di Gestione del PON Città Metropolitane 2014 – 2020 con riguardo agli interventi dell’Asse 3 del PON Metro

**Report Finale Indagine n. 2 – Analisi del processo di
attuazione degli interventi di sostegno all’attivazione di
nuovi servizi in aree degradate finanziati dall’Azione 3.3.1
dell’Asse 3 del PON Metro**

Allegato 3 – La network analysis

Regolamento (UE) n. 1303/2013 - articoli 72, 122 e Allegato XII
Regolamento (UE) n. 1011/2014- articolo 3 e Allegato III

Versione 3.0 del 13.06.2023

L'indagine è stata condotta dal Raggruppamento Temporaneo di Imprese
IRS – Istituto per la Ricerca Sociale (capofila) e PTSCLAS



INDICE

1. GLI STRUMENTI: LA GRIGLIA DI RILEVAZIONE DELLA RETE	4
2. I PROGETTI SELEZIONATI.....	7
2.1. Progetto BO.3.3.1.l1 - Rileghiamoci LXL. Leggere per leggere Bologna.....	8
2.2. Progetto BO3.3.1c.12 ACCELERAZIONE CIVICA – QUARTIERIVIVI.....	11
2.3. Progetto TO3.3.1.a.4 - Agenzia San Salvario_CuQù.....	13
2.4. Progetto TO3.3.1.a.8 - Eta Beta_Vallette al centro.....	16
2.5. Progetto VE3.3.1.d - Civic Crowdfunding (La Rosa blu - Progetto Spesa S.O.S.tenibile)	18
2.6. Progetto VE3.3.1.b - Welfare di comunità (Venezia Genti)	21
2.7. Progetto MI 3.3.1d - HUB dell'innovazione inclusiva - nuovi servizi in aree degradate – Le scuole di quartiere – Insula Net.....	23
2.8. Progetto MI 3.3.1d - HUB dell'innovazione inclusiva - nuovi servizi in aree degradate – Le scuole di quartiere - ConservaMi.....	25

1. GLI STRUMENTI: LA GRIGLIA DI RILEVAZIONE DELLA RETE

Elenco dei soggetti

TITOLO PROGETTO

Per ogni soggetto coinvolto nel progetto indicare scegliendo dai menù a tendina la tipologia di attore e il ruolo specifica nel progetto
Utilizzare le colonne "Altra tipologia di attore" e "Altro ruolo nel progetto" per specifiche escluse dalle tipologia/ruoli non previsti nei menù a tendina

	Tipologia di attore	Ruolo nel progetto	Altra tipologia di attore (Specificare)	Altro ruolo nel progetto (Specificare)
Attore 1: Specificare				
Attore 2: Specificare				
Attore 3: Specificare				
Attore 4: Specificare				
Attore 5: Specificare				
Attore 6: Specificare				
Attore 7: Specificare				
Attore 8: Specificare				
Attore 9: Specificare				
Attore 10: Specificare				

Relazioni tra i soggetti nella fase di progettazione

Si prega di indicare con una X per ciascun attore con quali altri partner di progetto ha/ha avuto relazioni dirette
nella fase di progettazione/disegno del progetto

La matrice è simmetrica per cui basta compilare le celle al di sotto della diagonale rossa

	Attore 1	Attore 2	Attore 3	Attore 4	Attore 5	Attore 6	Attore 7	Attore 8	Attore 9	Attore 10
Attore 1										
Attore 2										
Attore 3										
Attore 4										
Attore 5										
Attore 6										
Attore 7										
Attore 8										
Attore 9										
Attore 10										

Relazioni tra i soggetti nella fase di realizzazione

Si prega di indicare con una X per ciascun attore con quali altri partner di progetto ha/ha avuto relazioni dirette
nella fase di realizzazione dell'intervento

La matrice è simmetrica per cui basta compilare le celle al di sotto della diagonale rossa

	Attore 1	Attore 2	Attore 3	Attore 4	Attore 5	Attore 6	Attore 7	Attore 8	Attore 9	Attore 10
Attore 1										
Attore 2										
Attore 3										
Attore 4										
Attore 5										
Attore 6										
Attore 7										
Attore 8										
Attore 9										
Attore 10										

Descrizione della rete e del suo valore aggiunto e della sua sostenibilità futura

1. Può indicarci cortesemente come si è costituita la rete di progetto? Era una rete già operativa per altri progetti o si è costituita in occasione dell'intervento?

2. Se era già operativa sul territorio per altri interventi, può indicarci cortesemente se ci sono stati dei soggetti comunque entrati a far parte della rete in occasione di questo intervento?

3. Quali sono stati i punti di forza e di debolezza del partentariato ai fini del raggiungimento degli obiettivi di progetto?

4. Secondo la Sua esperienza, è una rete di progetto sostenibile anche in futuro? Può motivare brevemente la sua risposta?

2.1 PROGETTI SELEZIONATI

Nelle pagine che seguono vengono brevemente descritti i progetti selezionati, con particolare riguardo agli attori che sono intervenuti nella fase di disegno dell'intervento e nella sua realizzazione. Vengono inoltre presentati i gradi della rete realizzati sulla base delle informazioni fornite dagli enti attuatori dei singoli interventi.

In particolare i grafi considerano tre dimensioni:

a) la tipologia degli attori, b) la loro centralità relativa (dimensione, basata sull'indicatore di betweenness centrality) e il loro ruolo (forma del nodo).

Tipologie di soggetti (Colore)	Grado di Centralità dell'attore (Dimensione)	Ruolo dei soggetti (Forma)
<ul style="list-style-type: none"> ● Pubblica Amministrazione (PA) ● Ente del Terzo Settore ● Imprese ● Interessi par ● Associazioni di cittadini/quartiere ● Scuole 	<ul style="list-style-type: none"> ○ Attore Centrale ○ Attore secondario 	<ul style="list-style-type: none"> ○ Finanziatore □ Coordinatore progettazione/implementazione △ Supporto nello sviluppo del progetto ◇ Soggetti che hanno mobilitato risorse (personale, tempo, spazi, etc.) ⋈ Esperti/tecnici ▽ Soggetti che hanno promosso, diffuso e sostenuto i progetti

2.1. Progetto BO.3.3.1.I1 - Rileghiamoci LXL. Leggere per leggere Bologna

Il progetto “Rileghiamoci – LXL. Leggere per leggere Bologna” è un progetto finalizzato a contrastare la marginalità attraverso la promozione culturale e l’avvio di percorsi didattici e di animazione sociale innovativi, incentrati sulla lettura e volti a coinvolgere le fasce più fragili della popolazione.

Il progetto ha preso avvio con una fase iniziale di selezione, da parte del Comune di Bologna, di un soggetto del Terzo Settore con esperienza nel settore educativo e culturale che progettasse percorsi didattici e culturali innovativi. Il progetto è stato elaborato da Hamelin Associazione Culturale, con il coinvolgimento in fase di attuazione di diverse associazioni culturali e di Biblioteche, Case di Quartiere (particolarmente quelle situate nelle aree più fragili), e librerie indipendenti in qualità di luoghi ospitanti le iniziative rivolte alla cittadinanza.

Hamelin Associazione Culturale ha sviluppato l’idea progettuale e attuato, insieme agli esperti delle altre realtà in rete, un programma di formazione di 300 ore per giovani inoccupati sui temi relativi ai diversi linguaggi narrativi (libri, immagini, fumetti, musica, serie tv, film, videogiochi, pubblicità). Al termine del percorso i giovani formati hanno affiancato gli operatori delle associazioni in rete nella progettazione di percorsi educativi di promozione della lettura, intraprendendo così un percorso di tirocinio retribuito. I percorsi progettati sono successivamente stati attuati dagli operatori degli attori in rete e dai giovani tirocinanti, in una prima fase, e poi replicati in maniera autonoma dagli stessi giovani tirocinanti – in qualità di educatori – presso altre realtà quali Biblioteche, Case di Quartiere e librerie indipendenti, che hanno ospitato le attività e le iniziative rivolte alla cittadinanza.

Il progetto ha previsto il coinvolgimento di stakeholder in una ampia rete non formalizzata. Poiché l’obiettivo di LXL era quello di avere un impatto non solo sulle persone selezionate e quelle coinvolte nelle attività, ma su tutto il territorio, contribuendo così alla diffusione dell’atto del leggere nella quotidianità delle cittadine e dei cittadini di Bologna, si è scelto di coinvolgere un ampio numero di stakeholder tra le realtà presenti sul territorio bolognese (istituzioni, associazioni, terzo settore e singoli esperti), non operative in quanto rete, ma di cui Hamelin conosceva già l’operato o con cui, in altre occasioni e per altri tipi di progettazioni, aveva già avuto l’occasione di collaborare.

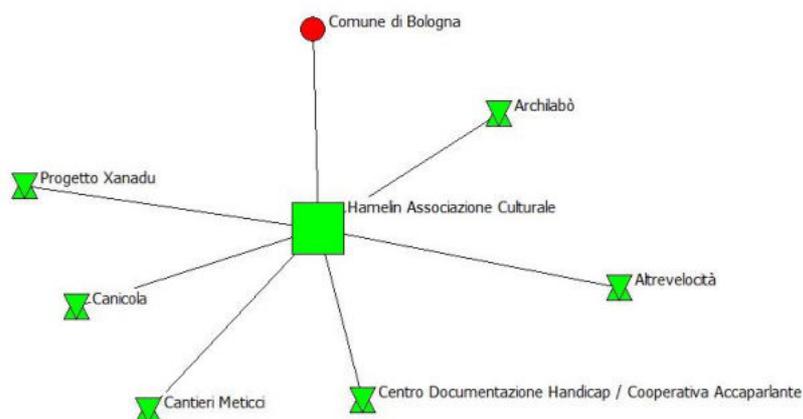
Gli stakeholder individuati sono stati contattati già in fase di progettazione per valutare la fattibilità della collaborazione e le possibili direzioni del lavoro rispetto ai tre ambiti di attività: la formazione del primo anno, la realizzazione di percorsi educativi sul territorio durante il secondo anno e la partecipazione a focus group su questioni di interesse condiviso. Tutti gli stakeholder hanno autorizzato la loro inclusione nel progetto, definendo così la rete iniziale. Nel corso dei due anni di attività, LXL ha ampliato ulteriormente la rete di collaborazioni entrando in dialogo con ulteriori

realtà e soggetti della città grazie agli stimoli ricevuti dal confronto con le ragazze e i ragazzi di LXL, alle collaborazioni sviluppate da Hamelin al dialogo sviluppato durante il primo anno di formazione e in occasione di focus group con le biblioteche di Bologna (Biblioteca Amilcar Cabral, Biblioteca Borgo Panigale, Biblioteca Natalia Ginzburg, Biblioteca Salaborsa) e con le realtà del quartiere Pilastro (Scuola delle donne e Stanze Educative). Inoltre, le relazioni con gli Uffici Reti e Lavoro di Comunità dei quartieri di Bologna hanno permesso di avviare rapporti con un ulteriore numero di soggetti, tra cui: i servizi educativi di quartiere; Piazza Grande, Blocco Comune, Portierato Porto; Spazio Zeta nel Quartiere Navile; Residence Sociale Annalena Tonelli; La Piccola Carovana, MondoDonna Onlus, OpenGroup, Società Dolce; Accoglienza Pallone, Pronta Accoglienza San Sisto e le strutture abitative Gandhi e Battiferro; Salaborsa Lab e in particolare il contenitore di progetti “Liquid Lab”; il Comparto San Leonardo, quali Golem’s Lab e Chiusi Fuori.

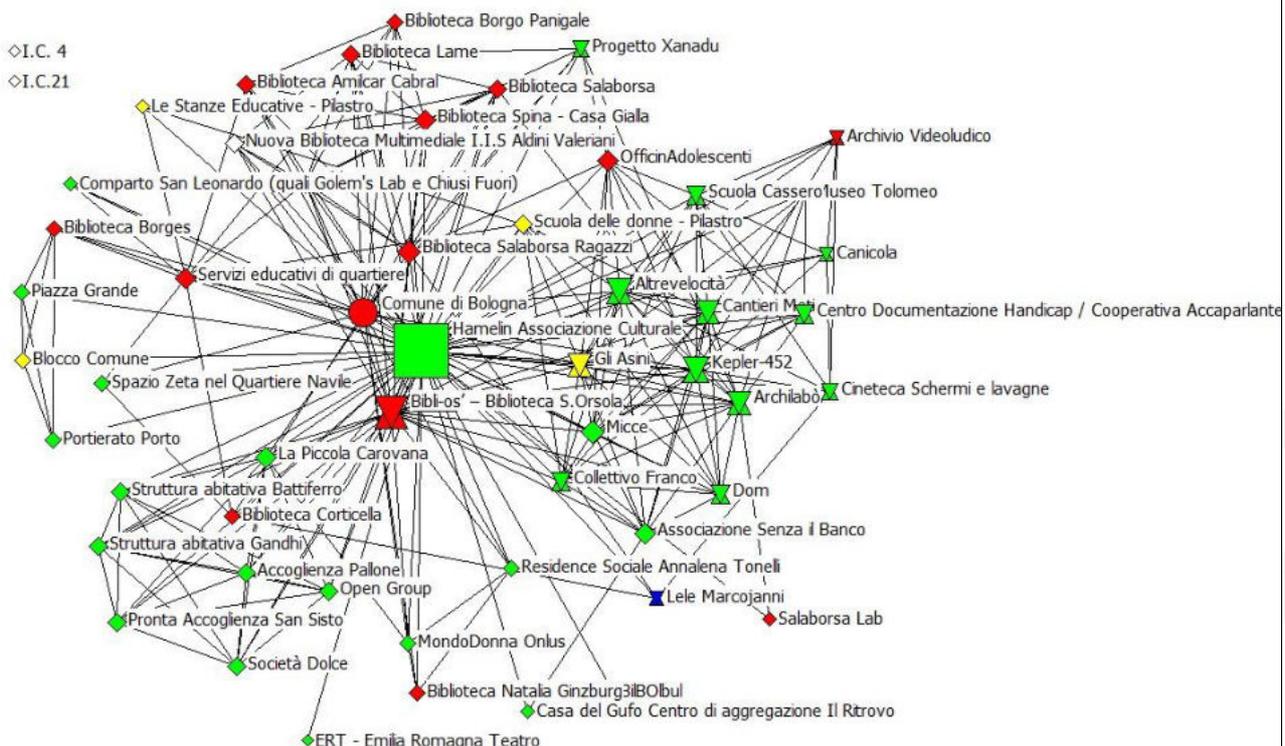
Nel corso del tempo, e in ragione dell’ampiezza della rete, è emersa la necessità di una regia forte circa i compiti e le prospettive di ciascuna realtà coinvolta. Inizialmente, il progetto prevedeva la realizzazione di una serie di plenarie da svolgersi nel corso dell’anno, tuttavia, vista l’eterogeneità degli stakeholder coinvolti e la diversità di ruoli loro assegnati, si è preferito optare per il rapporto uno a uno tra cabina di regia e singoli attori. Molto proficui sono stati i momenti di condivisione in focus group organizzati per aree tematiche, competenze e ruoli.

I due grafi sottostanti mostrano accuratamente la differenza, soprattutto in termini di numero di attori, tra la rete di programmazione e quella di implementazione. Hamelin Associazione Culturale e il Comune di Bologna, seppur in misura minore, rimangono gli attori al cuore di entrambe le reti, ma se nel primo caso vi è un numero contenuto di attori coinvolti – otto in totale, quasi tutti appartenenti al Terzo Settore – in fase di implementazione tale numero cresce notevolmente, arrivando a includere 55 soggetti, principalmente appartenenti al Terzo Settore o al settore pubblico. Nella rete di implementazione, solo un attore appartiene alla categoria delle imprese/professionisti, mentre quattro sono associazioni di quartiere o di cittadini.

PROGRAMMAZIONE



IMPLEMENTAZIONE



2.2. Progetto BO3.3.1c.12 ACCELERAZIONE CIVICA – QUARTIERIVIVI

Il progetto è finalizzato ad agevolare l’inserimento occupazionale dei giovani che vivono nei quartieri di Marconi e Pedagna di Imola, caratterizzati da un livello di disagio socioeconomico giovanile medio-grave, e nel territorio della Vallata del Santerno, caratterizzato da scarse opportunità occupazionali e da un progressivo spopolamento, attraverso lo sviluppo di competenze tecnico-scientifiche e il coinvolgimento di associazioni, aziende e enti di formazione locali.

Il beneficiario e coordinatore del progetto è SOLCOPROSSIMO Società Cooperativa Sociale. All’interno del progetto sono stati coinvolti i Comuni di Bologna, Imola, Castel del Rio, Castelfiumanese, Fontanelice, l’ASP Circondario Imolese, l’Istituto Comprensivo 7 di Imola e l’ITIS Alberghetti di Imola, i quali hanno partecipato alla fase di progettazione. Tali enti sono stati attivati per il patrocinio e la promozione delle attività.

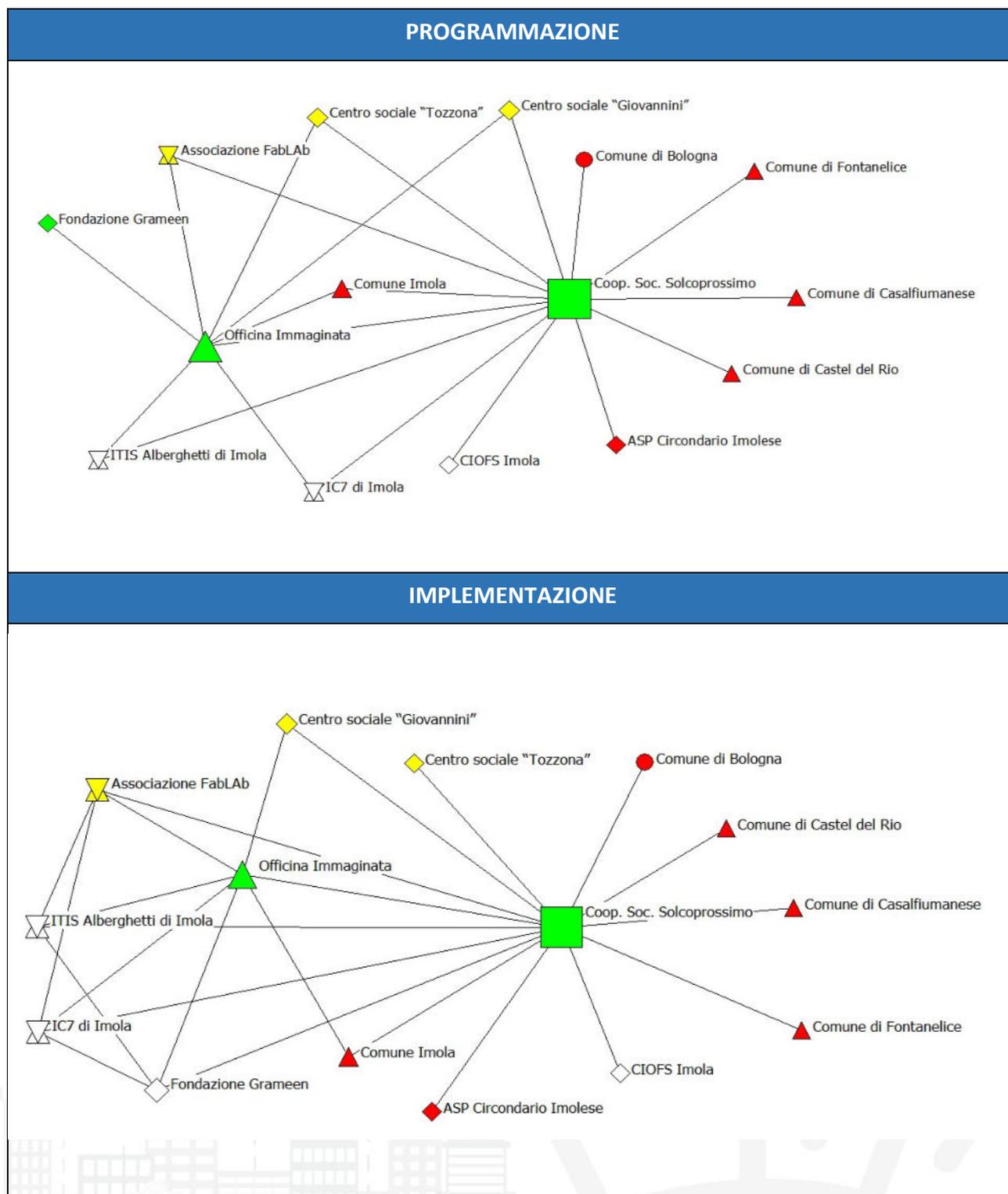
In fase di realizzazione delle attività sono invece stati coinvolti Enti del Terzo Settore e Associazioni di quartiere quali: Officina Immaginata, il Centro Sociale Tozzona, Associazione FabLab, il Centro Sociale Giovannini, Fondazione Grameen e il CIOFS di Imola. Questi enti sono stati coinvolti nella co-progettazione dei corsi e nelle attività di formazione.

La maggior parte degli attori coinvolti nel progetto collabora da anni nell’ambito di progetti educativi realizzati nel territorio del distretto del Nuovo Circondario Imolese. In particolare, le cooperative SOLCOPROSSIMO e Officina Immaginata realizzano da anni alcuni servizi dedicati a giovani all’interno del centro giovanile del quartiere Marconi. Ad una rete di soggetti già consolidata è aggiunta la Fondazione Grameen, che è stata scelta come ente formatore. La rete territoriale attivata è stata rimodulata a seguito del mancato attuamento di alcuni interventi previsti dal progetto che non hanno potuto essere realizzati a causa dei lockdown totali del 2020 e 2021.

Come emerge dal grafo sottostante, la rete di progettazione ruota attorno alla Cooperativa Sociale SOLCOPROSSIMO, che ha svolto il ruolo di coordinatore degli enti coinvolti. In misura minore, anche Officina Immaginata si è posta in questa fase come coordinatore di alcuni soggetti, intessendo rapporti con alcuni di loro. Sempre in fase di progettazione, emerge la varietà di attori coinvolti, appartenenti in buona misura sia al Terzo Settore, che al settore pubblico, all’associazionismo di quartiere e di cittadini e al settore scolastico.

La composizione della rete in fase di implementazione si mantiene pressoché invariata, sebbene cambino in questo caso le dinamiche di rapporti che gli attori hanno intrattenuto tra loro. Cooperativa Sociale SOLCOPROSSIMO rimane, anche in questa fase, l’attore principale, allacciando

rapporti soprattutto con i Comuni coinvolti, laddove Officina Immaginata si pone maggiormente come coordinatore delle interazioni con le scuole e le associazioni di quartiere e di cittadini.



2.3. Progetto TO3.3.1.a.4 - Agenzia San Salvario_CuQù

CuQù - La culla del quartiere è un progetto realizzato nel quartiere San Salvario di Torino e finalizzato alla creazione di un centro di attività e servizi per i bambini e genitori. Il Centro è situato in un contesto caratterizzato da una forte concentrazione di famiglie in condizioni di disagio sociale e costituisce un'esperienza innovativa di welfare di comunità. CuQù offre servizi per le famiglie quali baby parking, spazio gioco con possibilità di postazioni in coworking per i genitori, laboratori creativi ed educativi, spazio di accoglienza e supporto alla genitorialità.

Il progetto è realizzato da un partenariato costituito dall'Associazione Agenzia per lo sviluppo locale di San Salvario ONLUS, che è anche coordinatore del progetto, la Cooperativa Sociale Atypica e Mondo di Joele ONLUS. Le tre associazioni sono attive da anni nel quartiere lavorando nell'ambito della promozione sociale e culturale e del sostegno alla prima infanzia e alla genitorialità.

I tre soggetti hanno dunque costituito un ATI e hanno partecipato a tutte le attività della "cabina di regia", a partire dallo sviluppo del progetto, del networking e della promozione, passando per la pianificazione economica e controllo di gestione, fino all'organizzazione delle attività e servizi, fundraising e comunicazione.

La "rete di progetto" era poi costituita da un secondo livello, più ampio e aperto alla partecipazione di soggetti diversi, sia Enti del Terzo Settore che professionisti. Alcuni di essi avevano già collaborato con i partner in passato, mentre altri sono il risultato di nuove collaborazioni ed alcuni si sono aggiunti a progetto avviato.

Il progetto ha previsto inoltre il coinvolgimento di soggetti territoriali che si occupano di prima infanzia e sostegno alle famiglie e alla persona come scuole, medici pediatri e servizi sanitari, associazioni, parrocchie, amministrazione comunale e circoscrizionale, attraverso consultazione degli stakeholders, momenti di ascolto informale e incontri strutturati, attività di promozione e animazione territoriale, partecipazione di gruppi di cittadini e degli abitanti del condominio alla vita del Centro.

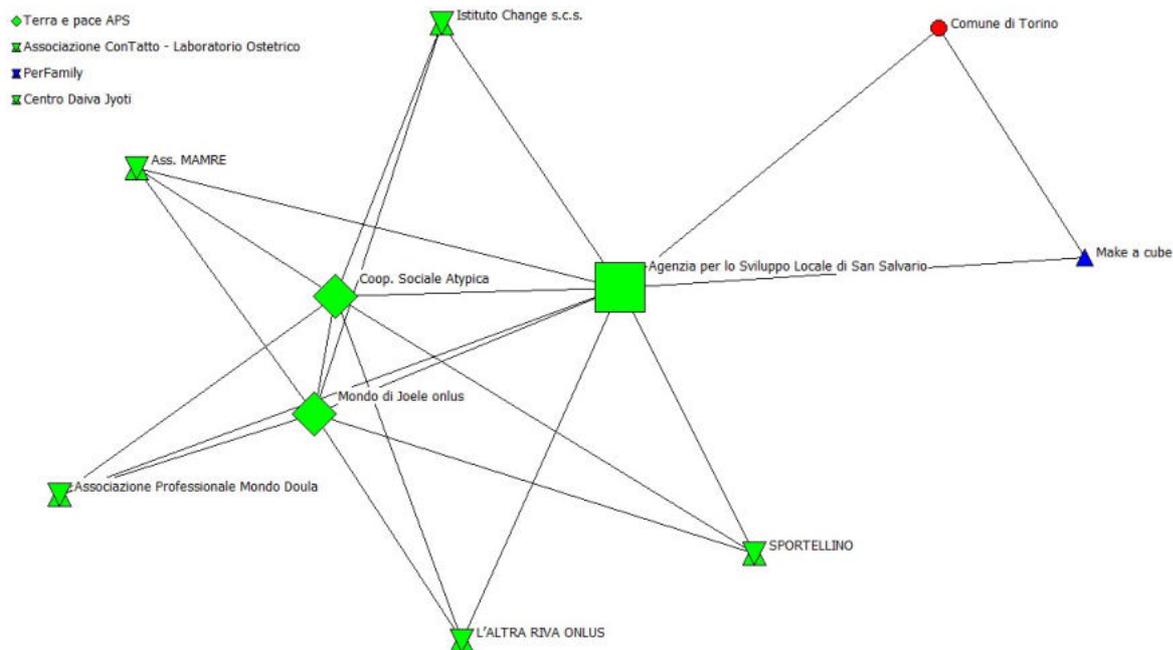
La rete di progetto, dopo quattro anni dall'avvio delle attività, è ancora attiva in parte della sua composizione originaria. Alcuni soggetti più piccoli si sono ritirati o sono venuti meno a causa del periodo pandemico, tuttavia, la rete rimane sostenibile grazie ad un modello di collaborazione particolarmente virtuoso, caratterizzato dalla partecipazione di tutti gli attori coinvolti nel coordinamento delle attività del Centro e al sostenimento dei costi.

Come si evince dai grafi sottostanti, la rete di attori coinvolti nella fase di progettazione è parzialmente sovrapponibile con la rete di attori coinvolti nella fase di implementazione.

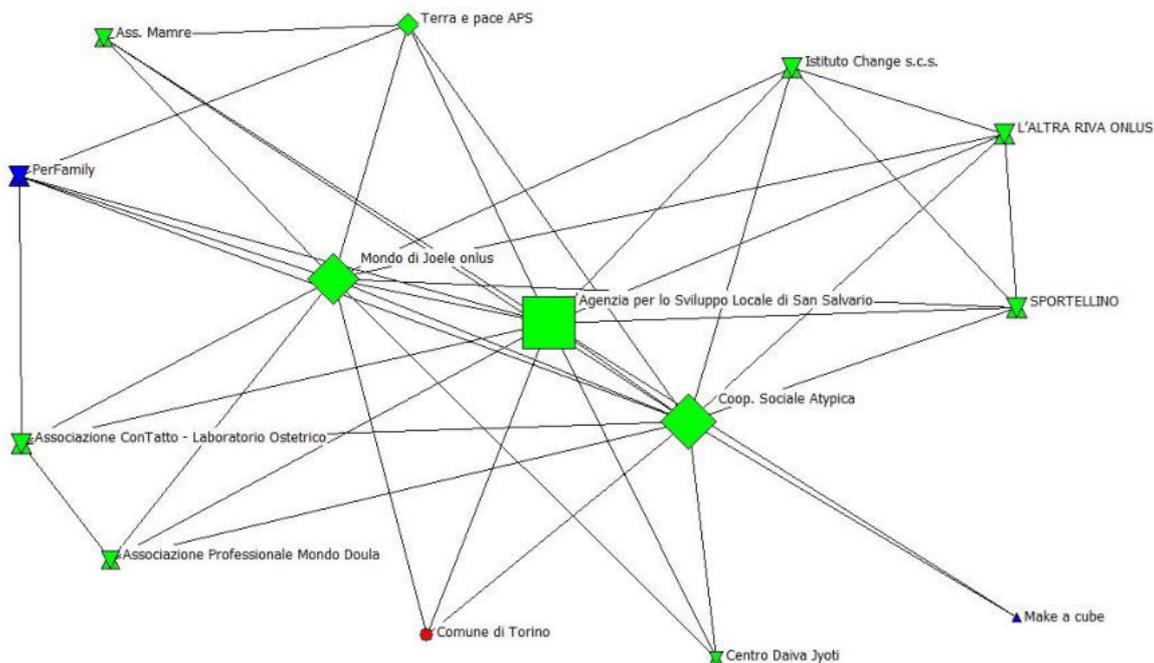
Complessivamente, infatti, la rete si compone di 14 attori, di cui 10 partecipanti ad entrambe le fasi di progetto e quattro – Terra e Pace APS, Associazione ConTatto – Laboratorio Ostetrico, PerFamily e Centro Daiva Jyoti – intervenuti solo in fase di implementazione. Quasi tutti gli attori appartengono al Terzo Settore: il Comune di Torino rappresenta l'unico Ente Pubblico coinvolto, mentre Make a Cube e PerFamily appartengono alla categoria di imprese/professionisti.

Sia nel caso della progettazione che in quello dell'implementazione, le reti ruotano attorno a tre attori centrali, Agenzia per lo sviluppo locale di San Salvario, Cooperativa Sociale Atypica e Mondo di Joele Onlus, che sono anche i tre partner dell'ATI. Tra questi, il ruolo dell'Agenzia per lo sviluppo locale di San Salvario risulta essere predominante, soprattutto in fase di progettazione.

PROGRAMMAZIONE



IMPLEMENTAZIONE



2.4. Progetto TO3.3.1.a.8 - Eta Beta_Vallette al centro

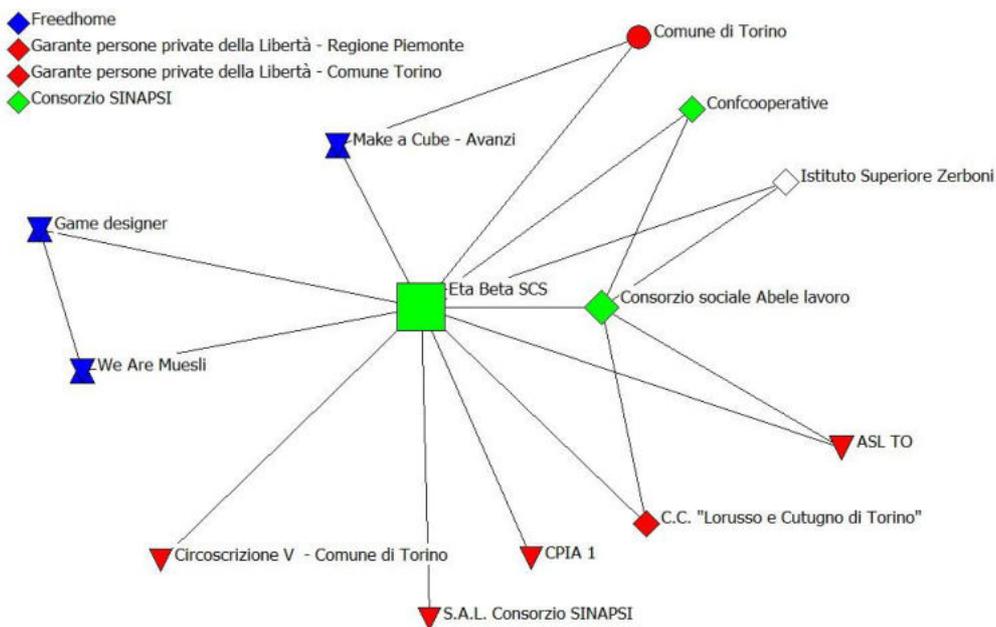
Vallette al Centro è un progetto volto a promuovere l'informazione, la formazione e il lavoro tra i familiari di persone recluse e tra persone con problemi di giustizia. Il progetto è realizzato da Eta Beta Società Cooperativa Sociale in ATI con il Consorzio Sociale Abele Lavoro e attuato presso la Casa Circondariale Lorusso e Cotugno e il territorio della Circoscrizione 5 di Torino. Le attività del progetto includono la realizzazione di laboratori formativi, attività di promozione dell'occupazione attraverso la produzione di servizi editoriali e multimediali per persone private della libertà, uno sportello informativo per persone con problemi di giustizia e loro familiari, incontri informativi e di sensibilizzazione con la cittadinanza in diversi luoghi del quartiere (biblioteche, scuole).

I due soggetti al centro del progetto hanno esperienza pluridecennale nell'ambito del supporto alle persone private della libertà e con problemi di giustizia. Questo aspetto ha rappresentato un punto di forza e ha permesso loro di attivare e attingere dalle proprie reti e relazioni consolidate durante l'intero arco temporale della progettazione e la realizzazione delle attività. Inoltre, sono state avviate nuove partnership e relazioni in ottica di innovazione dei servizi. Un'importante interazione è stata avviata con We Are Muesli, che è sfociata nell'ideazione di attività legate al gaming, le quali hanno costituito un importante valore aggiunto.

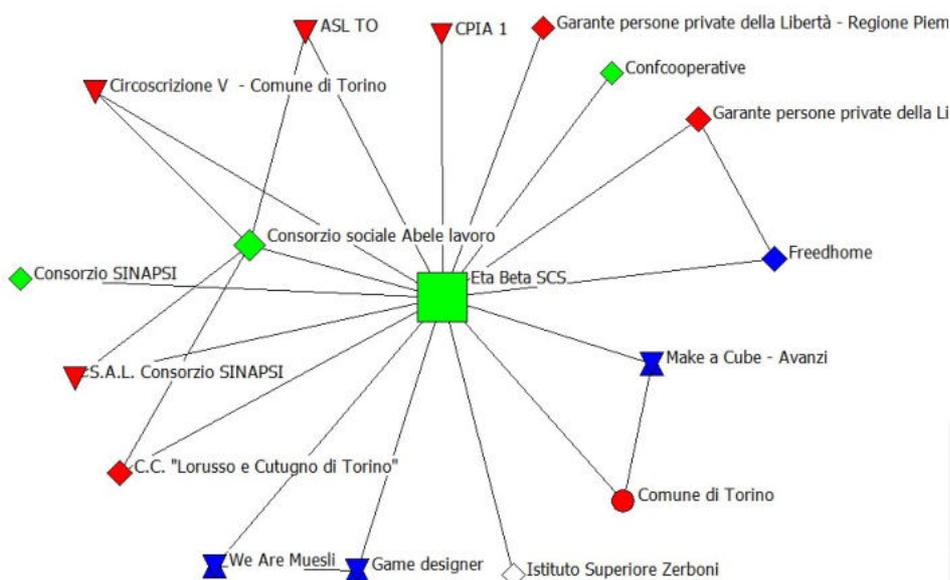
La rete si rivelata funzionale anche in futuro; il successo del progetto Vallette al Centro ha infatti portato la rete ad attivarsi anche su altri progetti confermandone la sostenibilità.

I grafi sottostanti mostrano la conformazione della rete in fase di progettazione e implementazione del progetto.

PROGRAMMAZIONE



IMPLEMENTAZIONE



2.5. Progetto VE3.3.1.d - Civic Crowdfunding (La Rosa blu - Progetto Spesa S.O.S.tenibile)

Il progetto si pone l'obiettivo di attivare, in fase sperimentale, un nuovo approccio di inclusione e solidarietà trasversale, attraverso il coinvolgimento attivo delle persone con disabilità intellettivo-relazionale del Centro Diurno Rosa Blu nei confronti delle persone anziane autosufficienti e non, o in situazioni di fragilità temporanea o permanente del quartiere Gazzera. Il progetto propone di attivare un servizio gratuito di spesa a domicilio attraverso la creazione di un "Rosa Blu point" per la raccolta degli ordini e consegna della spesa a domicilio.

Soggetto proponente è la **Cooperativa Sociale La Rosa Blu**, presente nel territorio di Gazzera e Chirignago da oltre 40 anni con la mission di sperimentare e concretizzare iniziative e progetti individuali mirati allo sviluppo delle potenzialità delle persone con disabilità. La Rosa Blu è iscritta nel registro regionale delle Cooperative di tipo A per le attività residenziali e semiresidenziale.

Il Rosa Blu point ha avuto sede presso il Centro Diurno Rosa Blu, ed è stato gestito da alcuni utenti del centro, coadiuvati dall'educatore di riferimento del progetto. Saranno coinvolti nella realizzazione del progetto alcuni esercenti della zona, quali il Banco di frutta e verdura gestito **dall'Azienda Agricola Bernardi Simone** del mercato rionale di Santa Barbara e il Panificio e rivendita di prodotti alimentari "El Forner" di Barbiero Veronica¹.

L'individuazione dei beneficiari del progetto, è avvenuta attraverso il coinvolgimento dei servizi della **Direzione Coesione Sociale e in particolare dell'Agenzia per la Coesione Sociale 2 Marghera Chirignago Zelarino**, competente territorialmente per la zona della Gazzera. L'agenzia si è fatta carico di raccogliere eventuali richieste spontanee, ovvero provenienti dai cittadini stessi mediante lo sportello di accoglienza, oppure da utenti già in trattamento, con il compito di trasmettere la richiesta alla coop. La Rosa Blu. Le modalità di accettazione delle richieste sono pervenute direttamente alla Coop. La Rosa Blu tramite il numero di telefono dedicato, e dai diretti interessati e/o da altri contesti associativi e comunitari del territorio (es. parrocchie, gruppi di volontariato).

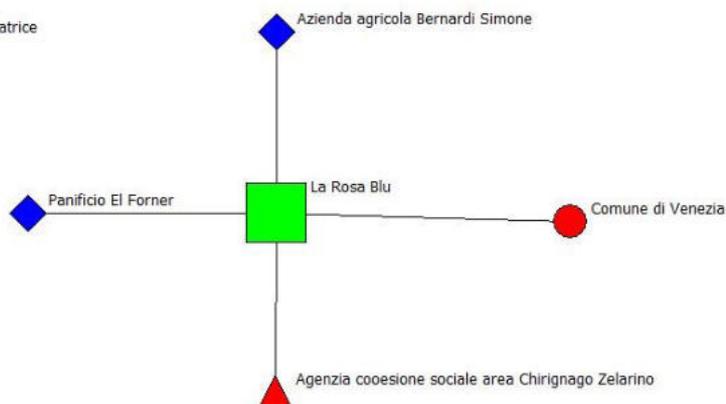
La rete di attori coinvolti si è costituita in occasione del progetto. Rapporti di collaborazione tra la Cooperativa La Rosa Blu ed il Comune di Venezia e l'Agenzia per la Coesione Sociale erano già avviati da anni, laddove con gli altri partner sono state attivate collaborazioni "spot" attraverso contatti singoli.

¹ <https://www.larosablu.org/spesa-sostenibile/>

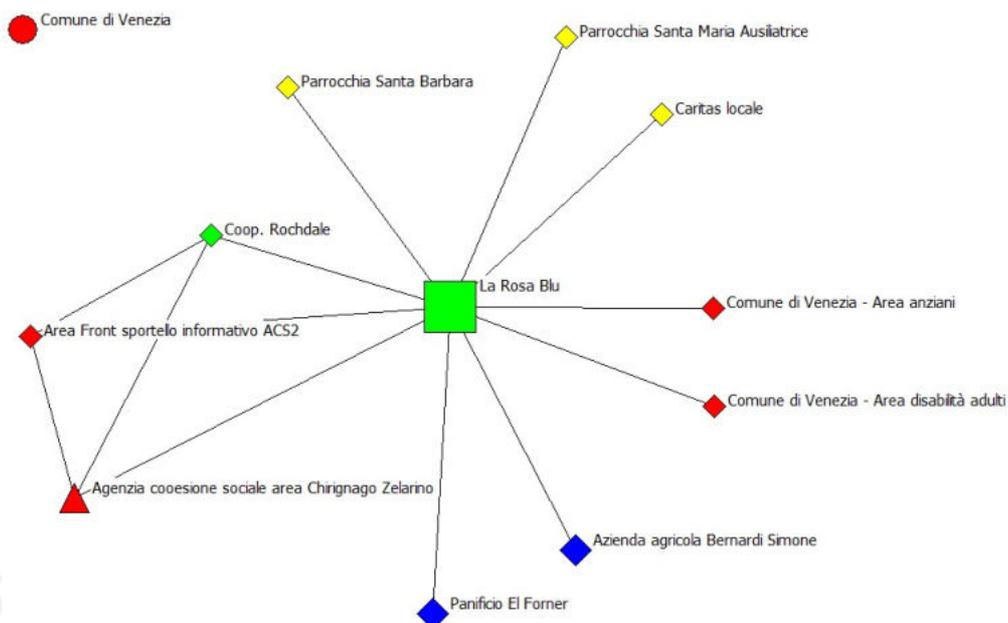
L'aspetto sopracitato è rilevato in maniera evidente dal grafo sottostante, raffigurante la rete di progettazione, che sottolinea la centralità della Cooperativa La Rosa Blu. Alla rete di progettazione hanno partecipato anche due Enti Pubblici, il Comune di Venezia che ha aperto il bando di crowdfunding da cui è nato il progetto, e l'Agencia per la Coesione Sociale, e due attività commerciali. Restano esclusi dalla rete di progettazione una serie di attori coinvolti solo successivamente, e che si aggiungono a quelli già presenti. Si tratta principalmente di Enti Pubblici – sportelli informativi e servizi sociali del Comune di Venezia – e di associazioni di quartiere e di cittadini (parrocchie e Caritas locale). In fase di implementazione si aggiunge inoltre un altro ETS, ovvero la Cooperativa Rochdale.

PROGRAMMAZIONE

- ◆ Area Front sportello informativo ACS2
- ◆ Coop. Rochdale
- ◆ Comune di Venezia - Area disabilità adulti
- ◆ Comune di Venezia - Area anziani
- ◆ Parrocchia Santa Barbara
- ◆ Parrocchia Santa Maria Ausiliatrice
- ◆ Caritas locale



IMPLEMENTAZIONE



2.6. Progetto VE3.3.1.b - Welfare di comunità (Venezia Genti)

Il progetto VENEZIA GENTI ha come finalità la prevenzione delle difficoltà in caso di emergenza se dovesse ripetersi una marea eccezionale (come quella del 2019) e la costruzione di reti di supporto attorno alle persone più fragili sapendo che questo va fatto in tempi tranquilli e non durante l'emergenza.

Il partenariato è costituito da **Red Carpet For All A.P.S.** (soggetto proponente)² e **Venice Calls** in collaborazione con **Agesci Scout Venezia e Isole**. Il progetto è cofinanziato dall'Unione Europea, fondo sociale europeo, attraverso il PON METRO 2014-2020, bando Welfare La città Sicura di sé, in collaborazione con il **Comune di Venezia**. Il partenariato di progetto è nato da una rete di soggetti che si sono attivati durante e a seguito dell'emergenza "Acqua Granda" 2019, avendo riscontrato l'assenza di un Piano Acqua Alta per la città di Venezia – soprattutto per i cittadini più fragili (es. disabili e anziani), ma solo forme di autoaiuto e attivazione della comunità a favore delle persone più a rischio durante eventi ambientali di grande portata.

Venice Calls ha avuto un ruolo importante nella gestione dell'emergenza acqua alta e possiede un forte radicamento nella realtà del centro storico veneziano, l'organizzazione si è attivata durante gli ultimi fenomeni di alta marea e risulta ottima conoscitrice dei punti di forza/debolezza del territorio durante le emergenze atmosferiche. Incontri preliminari per la disamina della situazione e raccolta dati già in essere a fronte dei recenti avvenimenti; Venice Calls fornirà considerazioni e segnalazione di casi provenienti dalla propria esperienza. Partecipazione (secondo le proprie disponibilità) nella campagna informativa verso la cittadinanza (distribuzione volantini nei piani terra). Partecipazione con propri formativi agli eventi formativi. Supporto a Red Carpet For All nell'elaborazione di progetti personali qualora indicato.

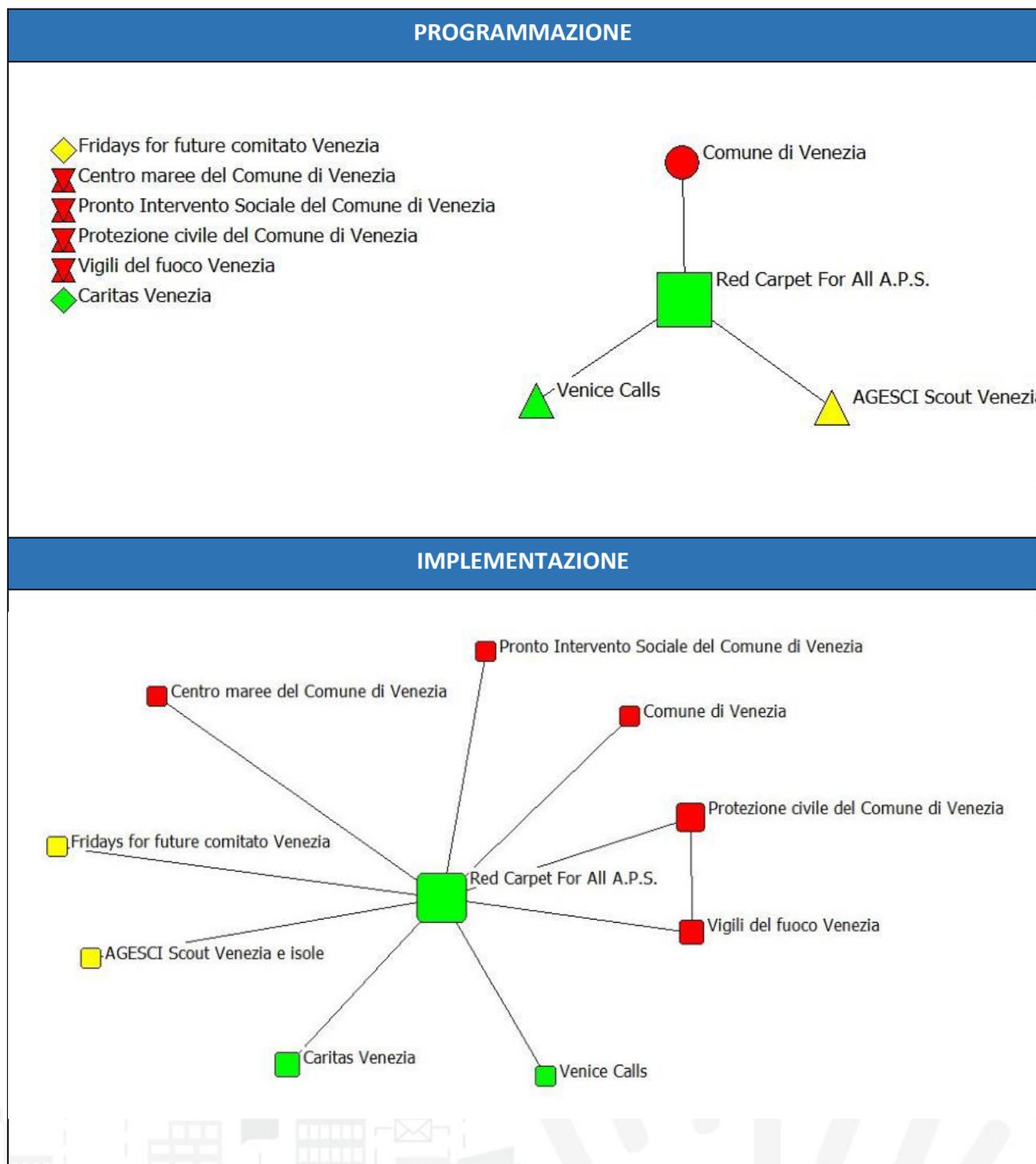
L'associazione Red Carpet ha realizzato un opuscolo (presentato anche ai cittadini mediante incontro pubblico) che contiene informazioni utili su come comportarsi in caso di emergenza a causa di una marea eccezionale a Venezia, in collaborazione con il Comune di Venezia, nello specifico:

- Protezione Civile di Venezia e Centro Previsioni e Segnalazioni Maree della Dir. Polizia Locale
- Servizio Pronto Intervento Sociale, Inclusione e Mediazione
- Agenzia per la Coesione Sociale
- Servizio Programmazione e Sviluppo Sistemi di Welfare

La terza parte del progetto riguarda la creazione di una rete sociale per coordinamento dei volontari e creare una rete di vicinato a supporto delle persone più fragili e/o dei punti di ricovero di

² <https://www.redcarpetforall.org/wp/venezia-genti/>

prossimità, ossia programmare, in tempi non emergenziali, un luogo di prossimità facile da raggiungere e sicuro, dove recarsi per le persone più a rischio.



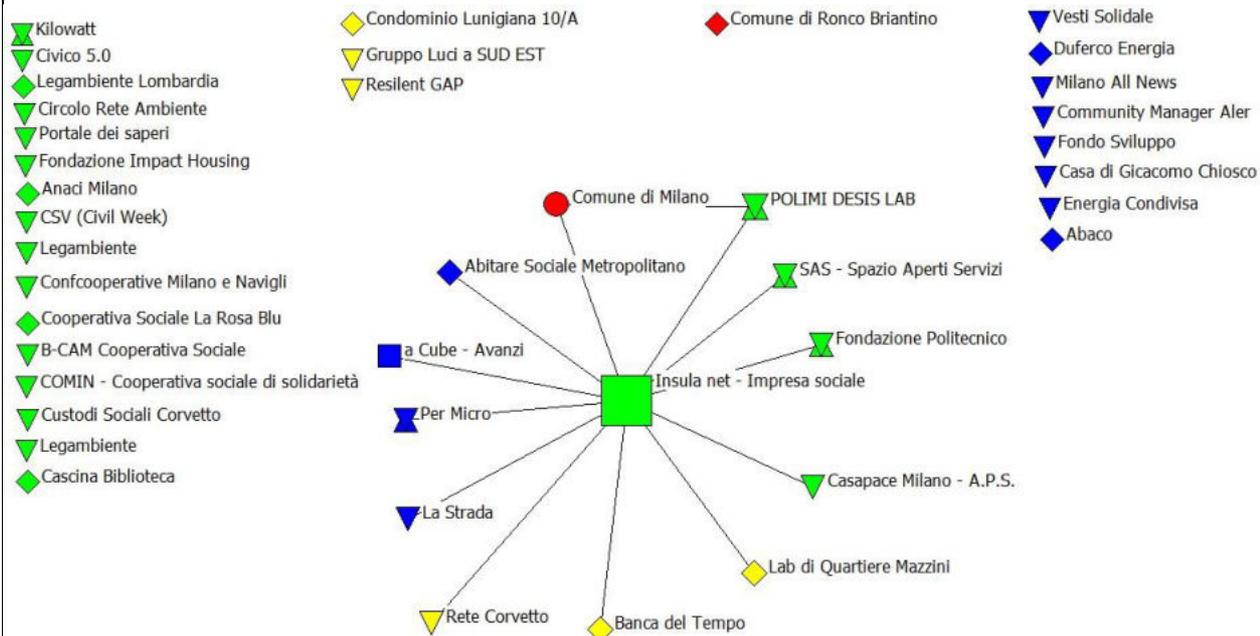
2.7. Progetto MI 3.3.1d - HUB dell'innovazione inclusiva - nuovi servizi in aree degradate – Le scuole di quartiere – Insula Net

Insula Net è una cooperativa Impresa Sociale nata in seguito alla vittoria del bando “La Scuola dei Quartieri”, iniziativa avviata dal Comune di Milano e cofinanziato dal FSE tramite il PON METRO. Insula Net si occupa di politiche dell’abitare, partendo dall’amministrazione condominiale fino alla creazione di servizi personalizzati, ideati per rispondere ai bisogni delle comunità abitative. Insula Net offre servizi di amministrazione condominiale, sharing service, building and community management.

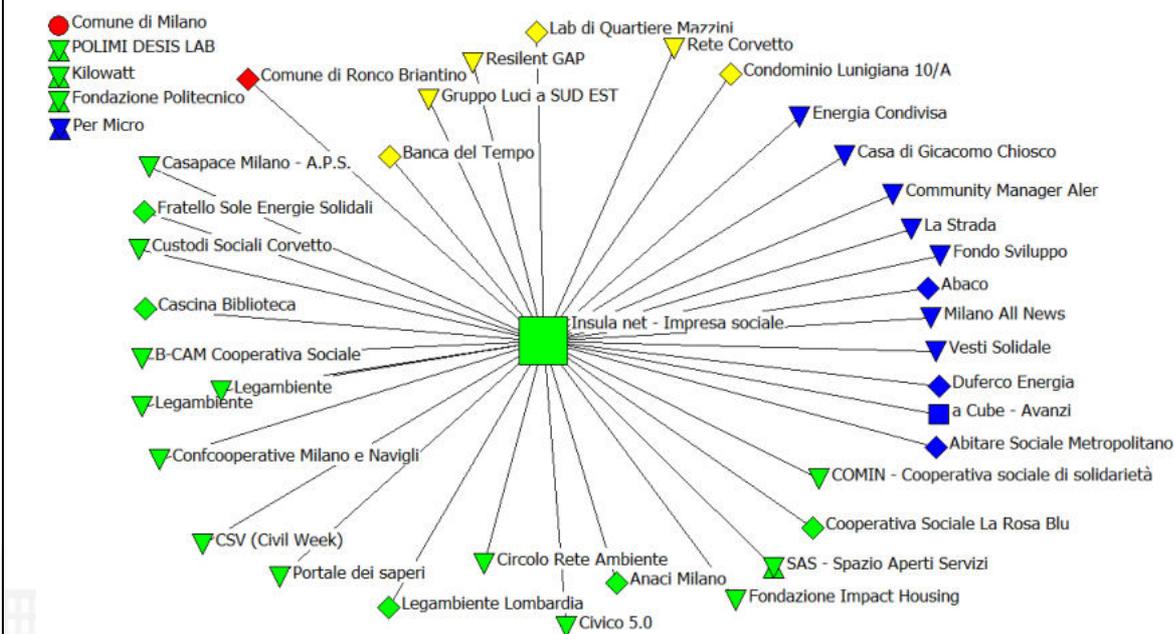
Al fine dello svolgimento delle proprie attività, Insula Net ha sviluppato relazioni collaborative con 42 soggetti a diverso titolo.

- Due soggetti fornitori: ANACI Milano e Duferco Energia.
- Sedici soggetti sostenitori: Vesti Solidale, Civico 5.0, Circolo Rete Ambientale, La Strada, Fondazione Impact Housing, CSV, Milano All News, Legambiente, Fondo Sviluppo, COMIN Cooperativa sociale di solidarietà, B CAM Cooperativa Sociale, Casapace Milano APS, Comunità Manager Aler, Custodi Sociali Corvetto, Casa di Giacomo Chiostro, Energia Condivisa.
- Undici soggetti clienti e fruitori dei servizi: Spazio Aperto Servizi, Abitare Sociale Metropolitano, Lab di Quartiere Mazzini, Condominio Lunigiana 10/A, Legambiente Lombardia, Cooperativa Sociale La Rosa Blu, Comune di Ronco Briantino, Banco del Tempo, Fratello Sole Energie Solidali, Abaco, Cascina Biblioteca.
- Sei soggetti partecipanti alle iniziative: Gruppo Luci a SUD EST, Portale dei Saperi, Rete Corvetto, Confcooperative Milano e Navigli, Resilient GAP, Legambiente.

PROGRAMMAZIONE



IMPLEMENTAZIONE

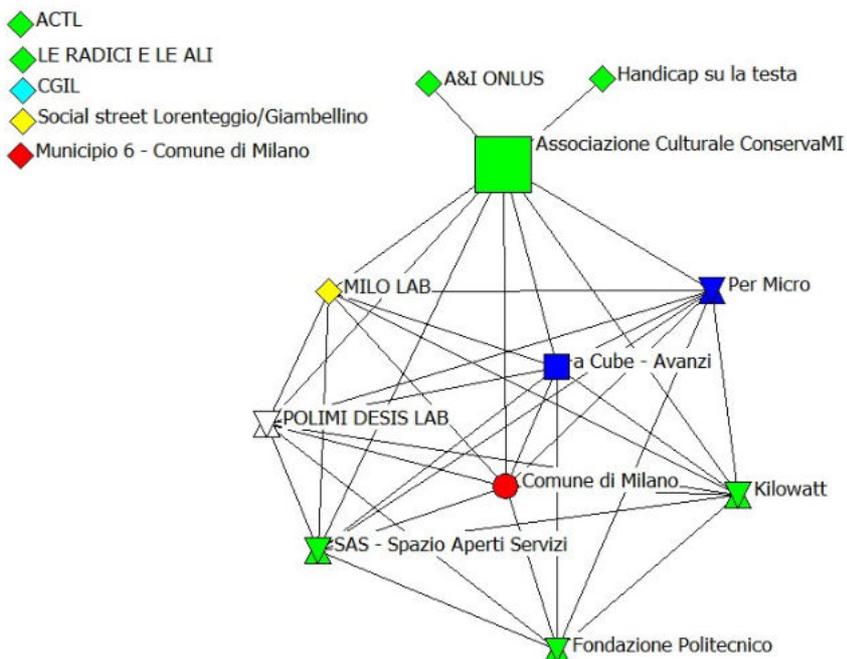


2.8. Progetto MI 3.3.1d - HUB dell'innovazione inclusiva - nuovi servizi in aree degradate – Le scuole di quartiere - ConservaMi

ConservaMi è un'associazione culturale che promuove l'economia circolare e la riduzione della produzione di rifiuti attraverso attività di recupero e di riparazione di oggetti e attrezzi e nata tramite il sostegno di La Scuola di Quartiere. ConservaMi ha aperto un'attrezzeria popolare nel quartiere Giambellino, dove mette a disposizione dei cittadini spazio, strumenti e capacità tecniche per la riparazione di oggetti quotidiani. Presso l'attrezzeria popolare è possibile effettuare riparazioni relative a quattro aree: elettrotecnica, falegnameria, sartoria e ciclo-meccanica.

L'attrezzeria mette a disposizione le competenze di tutor e volontari, al fine di supportare i cittadini nelle riparazioni. L'associazione ha inoltre sviluppato una rete di collaborazioni, attraverso le quali ha organizzato nel corso di tre anni di attività diversi "Repair Day", laboratori e workshop di riparazione, iniziative di diversa natura.

PROGRAMMAZIONE



IMPLEMENTAZIONE

